



### **Parrocchia S. Maria Regina**

Via Favara 30

21052 Busto Arsizio

Tel. 0331631690 Fax 0331328044

[www.santamariaregina.it](http://www.santamariaregina.it)

[info@santamariaregina.it](mailto:info@santamariaregina.it)

**Domenica 17 febbraio 2019**

## **VI Dopo Epifania**

Lettura del Vangelo secondo Luca (17,11-19)

*In quel tempo. Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».*



Dieci lebbrosi si rivolgono insieme a Gesù con la stessa invocazione: “Gesù, maestro, abbi pietà di noi”. Dieci sono tutte le dita delle due mani; e questo nella Bibbia significa che, a rivolgersi a Gesù, potremmo essere tutti noi. Siamo tutti lebbrosi? Non siamo tutti lebbrosi, ma siamo tutti peccatori, e nessuno di noi può dire “lo no!”. Ci conviene far nostra la

preghiera di questi dieci uomini: “Gesù, maestro, abbi pietà di noi”. È una preghiera corale, si direbbe di tutta una comunità. C'è qualcosa che mi stupisce: Gesù è chiamato maestro, senza neppure la maiuscola. Questi lebbrosi non si rivolgono a lui chiamandolo “Signore”, come spesso accade. Non lo conoscono bene... forse fanno solo che ha dei poteri straordinari! E non è tutto: non chiedono espressamente la guarigione (solo Dio li può guarire) ma la loro invocazione è generica. Cosa si aspettano da Gesù? Una parola di consolazione? Un aiuto materiale? Sta di fatto che Gesù non agisce direttamente, guarendoli, ma li rinvia ai sacerdoti che, nel caso di una guarigione dalla lebbra, potevano riconoscere che la guarigione era avvenuta e potevano reintegrarli nella comunità. La guarigione avviene mentre i dieci lebbrosi sono in cammino... forse la guarigione è un cammino! E lo potrebbe essere anche per noi. Al termine di questo cammino i dieci sono guariti. Tutti e dieci. Ma uno solo torna indietro a riconoscere quanto gli è veramente accaduto: non è solo scomparsa la lebbra ma, lui lo sa bene, è stato anche perdonato dai peccati, causa della lebbra che è punizione di Dio. E' diventato credente, ha riconosciuto in Gesù, davanti al quale si inginocchia, la presenza del Dio di Israele. Anche noi “dieci”... noi “tutti” oggi siamo qui a “gridare a gran voce” la lode al Padre che ci guarisce dalla lebbra del peccato che ha tante forme: personali e comunitarie, poiché ciascuno di noi è un cercatore di Dio, un adoratore di Dio Padre, a volte un po' distratto, isolato, ai margini della Comunità e dei suoi impegni, della sua responsabilità di fronte al Vangelo.

Gesù ci accoglie e ci abilita alla lode del suo nome: riconosciamo con umiltà che lui è tra noi, al centro del nostro celebrare, adorare, pregare, ascoltare...

Don Tiziano

### **INCONTRO DEI LAICI CON L'ARCIVESCOVO**

*Alcuni di noi erano presenti giovedì 7 febbraio all'incontro dei laici della nostra zona pastorale con il Vescovo. Molto stimolanti le considerazioni che ha offerto ed è giusto che siano conosciute e condivise da tutti. Ecco una sintesi.*

Il nostro Arcivescovo introduce il suo intervento, soffermandosi brevemente sull'importanza della **formazione permanente**. Essa non deve essere vissuta come un semplice adempimento, ma come una risposta al desiderio di crescere nella pratica

cristiana nel corso del tempo. Quindi deve essere costante e non limitarsi soltanto ad un periodo.

Successivamente l'Arcivescovo ha sviluppato questi quattro punti.

### **1) DIMORARE NELLO STUPORE**

La Pentecoste rappresenta la data di nascita della Chiesa, la quale continua a dimorare nello stupore. Chi osserva la Chiesa dall'esterno potrebbe giudicarla fuori da ogni schema, addirittura come se fosse folle. L'effusione dello Spirito tiene viva la Chiesa di oggi, la quale ci fa percepire che Dio è con noi. Lo stupore per l'opera di Dio è quotidiano. Occorre sempre coltivare un atteggiamento spirituale nella nostra vita. Preghiamo con perseveranza i misteri gaudiosi, chiedendo a Maria di condividere lo stupore che l'ha ispirata a cantare il suo MAGNIFICAT.

La mancanza di fede del mondo contemporaneo non permette di vedere la presenza di Dio nella vita.

### **2) A PROPRIO AGIO NELLA STORIA**

I cristiani devono sempre seguire la logica dell'incarnazione. Per questo la missione a cui siamo chiamati presenta della inevitabili difficoltà, di fronte ai cambiamenti che la nostra società ha subito nel tempo. Ma noi ambrosiani siamo sempre stati capaci nel corso della storia di raccogliere le sfide nella nostra terra. L'esempio di S. Ambrogio ci rende fieri della nostra storia e ci invita ad impiegare talenti e risorse al servizio della carità con intraprendenza. Per questo dobbiamo rimboccarci le maniche come una vera e propria missione. Per Gesù era normale: incontrava tutti (poveri, i ricchi, gli ammalati, ecc.), insegnandoci la logica dell'incarnazione. La storia ambrosiana non è basata sulla rassegnazione, ma sull'intraprendenza.

Preghiamo i misteri gaudiosi: Maria ci spiega come Gesù ha realizzato la sua missione.

### **3) IL FORTE GRIDO**

Il forte grido ci ricorda quando Gesù muore. Questo grido però ci indica che Gesù non si rassegna.

Ricordiamoci che sulla croce Gesù ha gridato: *"Dio mio perché mi hai abbandonato?"*. E' un Salmo di grande fiducia e speranza.

Quindi non dobbiamo arrenderci a quello che succede. Gesù contesta i mali della società e grida contro il demonio per liberare l'uomo.

Non dimentichiamoci che nel corso della storia le nostre comunità hanno sempre avuto un grande spirito profetico. La dottrina sociale della Chiesa Cattolica ci insegna che dobbiamo sempre lottare contro le ingiustizie, tenendo vivi i molti interrogativi sulle condizioni economiche e sociali dei popoli.

La preghiera dei misteri dolorosi ci aiuta alla riflessione e alla protesta di fronte alle ingiustizie che viviamo e che la storia ci presenta nel tempo.

### **4) VIENI, TI MOSTRERO' LA PROMESSA SPOSA, LA SPOSA DELL'AGNELLO**

La Chiesa vive nella certezza che nella nuova Gerusalemme si realizzano le profezie della convocazione universale. Questa è una dimensione irrinunciabile della Chiesa, dove risulta centrale il desiderio di compimento.

Oggi, invece, gli uomini e le donne vivono con la consuetudine di essere condannati a morte. La mentalità contemporanea non pensa alla vita eterna. Viene tolto così il significato alla vita, in quanto non si vuole pensare alla morte. Anche i cristiani a volte sono rassegnati a morire. Invece, devono costruire la vita sulla parola di Gesù. La speranza fa parte della Chiesa. Gesù ha promesso la vita eterna come vita di Dio. E' comunione con lui. Questa è già la vita di Dio e nell'Eucarestia sperimentiamo l'incontro in pienezza.

Pregare i misteri gloriosi ci aiuta a coltivare e condividere la speranza della gloria.

Stefano

## **Avvisi dal 17 al 24 febbraio 2019**

### **Mercoledì 20 febbraio**

Ore 15,00 Terza età catechesi: "Essere prete a 90 anni con 65 anni di sacerdozio".

Ore 21,00 Centro comunitario catechesi per adulti.

### **Giovedì 21 febbraio**

Ore 18,30 riunione consiglio parrocchiale affari economici.

Ore 21,00 Santa Maria: scuola della parola per adulti sul tema "Rivestire l'uomo nuovo".

### **Venerdì 22 febbraio**

Ore 9,15 benedizione dei bambini mai nati al cimitero.

### **Sabato 23 febbraio**

Ore 21,00 teatro Sant'Anna: spettacolo teatrale con gli amici di Serajevo

### **Domenica 24 febbraio**

Ore 15,30 in oratorio laboratori per il carnevale dei ragazzi

*Parrocchia S. Maria Regina*

